

FAQ relative al rilascio dell'AU ex art. 12 del D.lgs 387/2003

1. Tra i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica (ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03) all'art. 7 viene riportato che *“per quanto riguarda gli impianti alimentati a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per la produzione di biometano, gli oneri istruttori [...] dovranno essere pari allo 0.03 % dell'importo dell'investimento”*. A tal proposito cosa si intende precisamente per importo dell'investimento? Quali voci del quadro economico di spesa si devono considerare? Si include anche l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza?

Risposta

Il metodo di calcolo degli oneri istruttori per gli impianti di produzione di energia da biometano è desumibile dal seguente schema:

					
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI					
Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA					
Ufficio Attività tecnico-ecologiche - Comunicazione ed educazione ambientale					
MODELLO INDICATIVO QUADRO ECONOMICO D'INVESTIMENTO					
Domanda di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".					
A	COSTO DI COSTRUZIONE IMPIANTO				
1	lavori a misura, a corpo, in economia	€	-		
2	importo per l'attuazione Piani di Sicurezza	€	-		
	Totale A	€	-	€	-
B	COSTO DI COSTRUZIONE CONNESSIONE ED INFRASTRUTTURA				
3	Istanza Enel Distribuzione	€	-		

4	realizzazione infrastruttura di connessione	€ _____ -		
	Totale B	€ -	€ _____ -	
C	COSTI ED ONERI ACCESSORI			
5	rilievi accertamenti, indagini geologiche ecc. IVA compresa	€ -		
6	autorizzazioni	€ -		
7	acquisizione titolo d'uso dei suoli	€ -		
8	acquisizione servitù	€ -		
9	spese per espropriazioni	€ -		
10	fidejussioni ed oneri accessori	€ -		
11	spese tecniche per progetto, D.L., contabilità e coordinamento della sicurezza	€ -		
12	contributi previdenziali 2% di 5)	€ -		
13	altre voci	€ -		
14	IVA ___% su costo di costruzione	€ -		
15	IVA _____% su altre voci	€ -		
	Totale C	€ -	€ _____ -	
	Totale Costo dell'Investimento A+B+C		-	€ _____ -
	Oneri istruttori 0,03% su A+B			€ -

2. Nella parte III dell'Allegato al DM 10/09/2010 tra i contenuti minimi dell'istanza per l'Autorizzazione Unica viene citato anche l' *"impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fidejussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale; la cauzione è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente"*. Tale polizza viene versata quindi a favore della Regione o del Comune competente per territorio?

Risposta

La polizza fidejussoria a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino o recupero ambientale viene versata a favore dell'amministrazione procedente e quindi della Regione Abruzzo che, nel caso in cui il soggetto sia inadempiente, storna l'importo a favore del Comune competente per territorio.

3. Nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale (ai sensi del D.Lgs 104/17) è necessario versare la sommatoria di tutte le spese istruttorie all'Autorità Competente ai fini del D.Lgs 104 o vanno pagati i singoli oneri istruttori a favore di ciascuno degli uffici competenti per ogni titolo abilitativo/autorizzatorio che confluisce all'interno del Provvedimento Unico?

Risposta

Nel presentare istanza di Provvedimento Unico Ambientale ai sensi del D.Lgs 104/17 il proponente deve allegare l'evidenza dei singoli versamenti effettuati per l'ottenimento di ciascun titolo abilitativo /autorizzatorio da includere nel Provvedimento Unico.

4. E' necessaria a Verifica di Assoggettabilità a VIA per impianti fotovoltaici con potenzialità superiore ad 1 MW posizionati su copertura?

Risposta

Con Giudizio n. 2327 il Comitato CCR-VIA ha stabilito che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non termici per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico di potenza superiore a 1 MW, realizzati con integrazione architettonica su edifici nuovi e/o su edifici esistenti, non determinano impatto sull'ambiente e pertanto non sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VIA, sempre che non siano situati in aree SIC e ZPS, aree boscate rilevate dalla carta tecnica regionale (uso del suolo) e nei centri storici così come definiti dallo strumento urbanistico generale ai sensi del DM 1444/68.

5. Quanto sono vincolanti le linee guida sul corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra?

Risposta

Tutte le limitazioni poste dalla normativa esclusivamente regionale alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili debbano essere valutate nell'appropriata sede istruttoria in cui, tra l'altro, verificare la compatibilità della localizzazione dell'impianto con le peculiari esigenze legate alla vocazione del territorio. Per quanto attiene agli impianti fotovoltaici le linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra, di cui alla DGR 244/2010, comportano di fatto indirizzi di buona progettazione da valutare caso per caso e non costituiscono norme cogenti.

1. E' possibile realizzare impianti fotovoltaici a terra su aree industriali libere da opifici?

Risposta

Gli impianti di produzione di energia elettrica, essendo impianti produttivi, sono assolutamente compatibili con le aree destinate agli insediamenti produttivi siano esse industriali o artigianali così come individuate dagli strumenti urbanistici locali. Le linee guida regionali (di cui alla DGR 244/2010) non prevedono particolari disposizioni ma attestano esclusivamente l'opportunità di limitare la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra solo all'interno di lotti di pertinenza di opifici industriali esistenti. E' di tutta evidenza che tale locuzione rappresenta non un vincolo ma un punto di confronto con l'ente locale che ha provveduto ad infrastrutturare dette aree anche perché le linee guida regionali rappresentano solo dei criteri per una buona progettazione. Si tenga conto, inoltre, che ai sensi del Dlgs 387/2003, l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia da FER, dove occorre, costituisce variante allo strumento urbanistico.